

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrol. o-gie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fa no ribandi di presso.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annona del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo ciò la regolarità e correntezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

Le Assemblee Cattoliche nelle Chiese

E' da qualche tempo che su dei giornali liberali si va trattando questo argomento; non credemmo di dovere per l'addietro occuparcene perchè nelle ipocrite campagne aperte contro le nostre pubbliche manifestazioni di fede non vedevamo che la continuazione di quelle ostinate guerricciuole che sotto il manto del moderatismo si va facendo a tutto ciò che sa di risveglio e di movimento cattolico.

Ora però che l'Opinione l'organo ufficioso del governo ritornò sull'argomento servendosi del nome e dell'autorità di un venerando Vescovo italiano; ora che appunto in Venezia nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo si svolse il Congresso Eucaristico, ora che anche in qualche giornale della nostra regione si è scritto di questo argomento, stimiamo doveroso uscire dal nostro riserbo per mettere sull'attenti quei lettori che si lasciassero facilmente illudere dalle farisai-che parole dell'organo magno liberale e de' suoi minori tirapiedi.

E' noto che S. E. Mons. Bonomelli Vescovo di Cremona ha pubblicato sulla fine del mese scorso una circolare al Clero della sua città e Diocesi, colla quale deplorando che alcune volte nelle Chiese parrocchiali si tennero adunanze, accademie musicali e discorsi da laici, vietò in modo assoluto che tutto questo debba rinnovarsi, salvo i casi in cui l'Autorità Ecclesiastica troverà manifestamente utile derogare a questo divieto.

Questa circolare dell'illustre Monsignor Bonomelli Vescovo di Cremona è stata subito colta a volo dai giornali dei liberali; e l'Opinione quasi a nome di tutti gli altri, scrive:

« Noi di quella circola-re ci compiacciamo, imperocchè si isculca al clero di non confondere le chiese colle aule profane, e ci conforta il pensiero che nella diocesi di Cremona non si rinnovano spettacoli dati in altre diocesi d'Italia ».

Orbene - scrive l'ottimo Avvenire - non ci voleva che la insigne malafede di un foglio liberale sia per travisare il senso della circolare Vescovile di Cremona, sia per far apparire quel venerando Vescovo in opposizione con quello che quattro Cardinali, e una trentina di Vescovi permettono e sanzionano col Congresso attuale di Venezia.

Abbiamo detto insigne malafede semplicemente per questo che quella circolare ha un valore tutto affatto diverso da quello dato dai liberali, ed anzi si risolve nel più sicuro degli elogi, e nella più piena delle affermazioni per la nostra adunanza.

Se il Vescovo di Cremona ha creduto di dover intervenire, rivolgendosi esclusivamente a' suoi diocesani, perchè abbiano a mutare una condotta che in essi non trova degna del luogo santo, ciò non è che una prova di più di quel santo zelo che anima l'illustre Pastore pel decoro della Casa di Dio. Mutino quei diocesani la loro condotta e il Vescovo, lo dice egli stesso, saprà derogare a questo divieto.

Ma nel caso delle nostre pubbliche adunanze, dei nostri Congressi corre ben altrimenti la bisogna.

In queste assemblee non ha luogo alcuna delle profanazioni lamentate dal Vescovo di Cremona nella sua Città e Diocesi. Non solo sono esse permesse dai Vescovi e dai Principi della Chiesa ma anzi sono sanzionate dalla loro veneranda ed augusta presenza. Se qualche profanazione avvenisse essi sarebbero i primi a levare la voce per impedirli.

Non ci voleva quindi che lo zelo farisaico dell'Opinione per insorgere nel nome di un Vescovo a combattere le nostre pubbliche assemblee, a far credere che ciò che ha scritto Mons. Bonomelli per un particolare bisogno della sua diocesi, debba intendersi come scritto e detto contro ciò che si opera e si compie in proposito in tutte le altre Diocesi d'Italia; quasicchè quel dottissimo e zelantissimo Vescovo avesse voluto biasimare la condotta dei cattolici, dei Vescovi, dei Cardinali e diciamo pure del Papa la cui voce e la cui benedizione risuona sempre nelle nostre assemblee cattoliche.

Ma prevedendo queste del resto ben ovvie osservazioni, l'Opinione mette le mani avanti e dice che le assemblee nelle Chiese sono una profanazione del luogo santo principalmente perchè in essa si usa far della politica.

E a conforto di ciò riproduce una lettera che si fece scrivere da un compiacente sedicente prelado dopo il Congresso di Fiesole del settembre 1896.

Nella qual lettera il « prelado » pure encomiando i congressi cattolici, con una untuosità e un farisismo troppo evidenti, dice che se egli potesse avere la grazia di ossequiare il S. Padre gli direbbe: Proibite le adunanze dei Congressi nelle Chiese nelle quali possono tenersi i Concilii dei Padri, ma no assemblee politiche.

Ma è precisamente in questa ultima espressione che si concentra tutto il sofisma - per non dir altro - del « prelado » e che è condiviso dall'Opinione.

Quando si è fatto della politica nelle nostre assemblee? Deplorare i mali che infestano la patria, avvisare ai mezzi per menomarli e per guarirli, trattare di argomenti

di indole religioso-sociale, provvedere al benessere delle classi disagiate, suggerire il da farsi per dare incremento allo spirito religioso, alla santificazione del popolo per mezzo della scuola, dell'associazione, del giornale, dell'osservanza delle leggi di Dio e della Chiesa, della venerazione al Vicario di Cristo e a suoi voleri ecc., tutto questo è fare della politica, profanando la Chiesa e il luogo santo?

No, no: lo comprendete benissimo voi pei primi, o poco felici imitatori di coloro che erano così terribilmente rimproverati dal Salvatore.

Dalle nostre assemblee alle vostre aule parlamentari ci corre la differenza che c'è fra gli uomini franchi e leali, e voi.

A proposito del farisaico zelo dei giornali liberali accennando alla Perseveranza che si fa forte male interpretandola, della circolare di Mons. Bonomelli, ed ora fin condannare Cardinali e Vescovi che accettarono di prender parte al Congresso di Venezia, l'Osservatore Cattolico scrive:

Uno dei cronisti poi della Perseveranza si rammenti che eravamo vicini al tavolo dei giornalisti nella parrocchiale di S. Alessandro quando vi era sul palco Monsignor Bonomelli a fianco di Monsignor Scalabrini che parlava degli emigrati. E S. Alessandro fu allora ridotto precisamente come le altre chiese nelle quali tengonsi le adunanze cattoliche che la Perseveranza suppone condannate da Monsignor Bonomelli. Per Colombo, sì; per gli emigrati, sì; per la difesa della coscienza cattolica oltraggiata dai liberali e per il Papa, no?

Ah, signori, c'è argomento da seria meditazione qui. E' una campagna contro l'azione cattolica voluta e diretta dal Papa.

Insomma, l'audacia liberalistica è tanta che ormai essa abusa della mano del Vescovo cremonese per schiaffeggiare non solo noi poverelli di cattolici che lavoriamo in obbedienza ai nostri Vescovi, ma anche per schiaffeggiare Patriarchi e Vescovi; voi, Cardinale Sarto, perchè elevate baracche in chiesa con poco rispetto della chiesa stessa?

Quanto siano nel falso e Perseveranza e Sera e i cento che ripetono le stranezze di costoro, lo si ha anche dal fatto che l'abbiamo udito noi il Vescovo di Cremona in Milano a S. Antonio a parlar di Colombo mentre sull'altare si faceva musica accademica.

E che paga è sempre Pantalone!

E' noto come nell'ultima seduta della Camera, a tamburo battente, sia stata - insieme ad una dozzina d'altre - votata la legge per la ricostituzione della cassa pensione dei ferrovieri, nella quale - per colpa delle Società esercenti e del governo - si è verificato un deficit di oltre cento milioni.

Ad edificazione del pubblico, che si fosse

illuso il deficit lo pagassero quelli che lo avevano provocato - e cioè le Società, e per esse gli azionisti, e il governo - ecco invece il testo dell'art. 3 della prelodata legge:

« E' imposta un'ulteriore sovratassa sulle tariffe viaggiatori dei treni diretti. Questa sovratassa è del 5 per cento per le provenienze superiori a chilometri 20, e del 10 per cento per le provenienze di kilom. 30 e più.

« E' pure stabilita una sovratassa dell'1 per cento sulle tariffe viaggiatori dei treni omnibus e misti, per le percorrenze superiori ai 20 chilometri. »

Ora non si dimentichi che noi abbiamo la tariffa quasi più alta di tutta l'Europa, già gravata di una sovratassa del 13 per cento per i treni diretti, per cui il cumulo delle sovrattasse sale al 23 per cento.

Tutto, questo mentre la tendenza generale è dovunque per la diminuzione delle tariffe nei limiti del possibile.

Ciò s'è fatto il per il per ripianare alla meglio il passivo delle Casse pensioni; sia pure la legge provvisoria, ma intanto i viaggiatori all'interno diminuiscono, e quelli che vengono dal di fuori, che in parte non piccola ci vengono per diporto, si asterranno in maggior numero ancora.

E quelli che proprio non potranno farne a meno di viaggiare, dovranno godersi il nuovo balzello!

Il processo della Banca di Como

La deposizione Favilla

Como, 10 - La seduta antimeridiana di oggi fu tutta occupata dall'interrogatorio del comm. Luigi Favilla, ex direttore del Banco di Napoli sede di Bologna.

Favilla ha l'aspetto di persona moralmente abbattuta. E' calmo, ma è dominato da un tremito convulso. Veste di nero, è sbarbato di fresco e tiene in mano un cappello chiaro.

Pres. Favorisca narrare di che genere furono i suoi rapporti con Luraghi, Erra e Comp.

Teste. Scusi, preferisco ch'ella mi faccia delle domande.

Pres. Dica allora quand'è che conobbe il Luraghi e l'Erra.

Teste. Fu nel 1894 e me li presentò il Cavallini dichiarandoli ricchissimi e scrupolosissimi negli affari. Aggiunse che Luraghi aveva pagato 70,000 lire di tasse ereditarie per il patrimonio derivatogli da uno zio e che l'Erra possedeva un milione e mezzo. Gli credetti perchè mi aveva già dato delle sincere informazioni sul conto di certo Corazza di Parma.

Del resto anche il comm. Giacchi, ex-direttore del Banco di Napoli, sede di Roma, mi affermò che il portafoglio commerciale dei Luraghi-Erra era buono. Concessi quindi lo sconto; ma siccome il Luraghi risiedeva fuori dalla zona della succursale di Bologna

Mastro Girl non cessava di deplorare lo scapito e il grave colpo che la maestranza di Londra doveva risentire per le diserzioni del marchese. Vezins sarebbe divenuto, secondo lui, il primo maestro del mondo, ed il mestiere di calzolaio sarebbe stato da esso portato all'altezza di una bell'arte e di una nobile professione.

Fortunatamente per Girl e per la sua dimostrazione alquanto zoppicante, un confuso rumore di musicali strumenti venne sulla fine del pranzo a ferire gli orecchi dei cronisti.

Levaronsi tutti e corsero alle finestre che davano nel cortile. Era questo gremio di gente in abiti di festa, e recante superbi mazzi di fiori. La bandiera della Comunità dei calzolei (azzurra con un San Crispino raggiante d'oro nel mezzo) sventolava sulle teste dei membri della Maestranza. Una dozzina di fiacole crepitanti in cima a lunghe pertiche ricoperte di velluto, lasciavano vedere nel centro del gruppo un fanciullo vestito di seta a granatini e che reggeva colle sue piccole braccia un ricco cuscino di damasco dalle frangie d'argento.

Sul cuscino scorgevasi un registro. La folla dei curiosi tenuta in sulle prime a rispettosa distanza dall'alabarda di Parkinson, finì da ultimo per irrompere come torrente: era uno strato sì fitto di teste che a buttarvi sopra un chicco di grano difficilmente sarebbe giunto a terra.

(Con tinua).

30 APPENDICE

IL CALZOLAIO DI LONDRA

XII.

Il banchetto nuziale.

Due settimane dopo, il palazzo La Tour era addobbato a festa. Ai fianchi del portone sorvegliavano due pioppi giganteschi, i cui rami carichi di nastri e pennoncelli ombreggiavano l'ingresso. Ricche tappezzerie di Bruges vestivano la facciata, e le mura del cortile erano sparite sotto lunghe fascie di tela, sparse di festoni e di ghirlande. Fra il portone e la grande scala erasi poi improvvisato una specie di portico campestre; dove i capitelli erano scusati da pregevoli vasi di maiolica, entro cui schiudevano le loro corolle i fiori più olezzanti e prelibati.

Il sergente Parkinson, sempre luogo e secco, ma più grave e solenne del consueto, era sull'uscio, fissando col manico dell'alabarda i confini alla folla dei curiosi e degli ammiratori. Parkinson non era soltanto compreso dell'importanza del suo ufficio; egli era, inoltre, persuaso che senza di lui, o piuttosto senza la pedata da lui regalata a Blak, il cane non si sarebbe cacciato fra i piedi di Giovanna Maugars, costringendola a rifugiarsi in quel palazzo e scoprire il segreto di Vezins. Egli credevasi pertanto uno dei principali attori del dramma, che formava in quel momento il tema obbligato

di tutte le conversazioni di Londra. Il suo amico Nicholson aveva confermato in quest'opinione fra un bicchiere e l'altro d'acquavite; e per conseguenza il sergente teneva a mostrarsi al pubblico e dirgli quasi colla sua presenza: guardatemi, io sono quel desso!

Ora lasciando Parkinson in preda ad una gloria di una legittimità molto contestata, cerchiamo di penetrare nella sala del banchetto, dove troveremo dei commensali che non ci sono meno noti del sergente dei watchman's.

La gran mensa, ricoperta d'ogni ben di Dio e di ogni più squisito manicaretto, era collocata nel bel mezzo di una ricca e vasta sala, dalle cui pareti pendevano archibugi, balestre, caniere, corni, fiaschette ed altri arnesi da caccia. Le ghirlande e i festoni alternavansi bellamente cogli scudi e coi ritratti di famiglia, rischiarati gli uni e gli altri dai vivi splendori di superbe lumiere e di dorati lupieri.

Sedevano a capo tavola il barone e la baronessa La Tour, fra Margherita e l'eroe di questo racconto, il nuovo marchese di Vezins; mentre all'altro capo avevano preso posto Sim e Susanna, fra Williams Girl e la sua degna consorte. Venivano appresso i più prossimi parenti e gli amici più intimi degli sposi; poichè, come avrà indovinato il lettore, il barone La Tour-Landry aveva voluto far onore alla parola di suo cugino; e quel banchetto non era da lui imbandito che per festeggiare il matrimo-

nio del giovane figurinaio colla leggiadra figlia del padrone dello Shivalo d'oro.

Il manoscritto di questo racconto non ci ha serbato memoria della lista, o, come dicono i nostri vicini, del menu del pranzo, ma noi possiamo agevolmente figurarcelo e annoverarlo fra i più ghiotti e succulenti.

Ben ricorda però la cronaca l'imbarazzo e la confusione del povero Girl, che non erasi mai in vita sua assiso a simili mense, e che per l'improvvisa metamorfosi di Vezins, veniva collocato nella più equivoca posizione di fronte al suo antico garzone di bottega. Il maestro, che non mancava in fondo di un certo buon senso, aveva diviso di conservare, durante il pranzo, un assoluto silenzio, o tutto al più rispondere, se interrogato, a furia di monosillabi e di monche frasi, di cui per la strada aveva procurato di rifornire discretamente la sua memoria.

Se non che l'eccellente uomo aveva fatto i conti senza i vini di casa La Tour, e senza la cortese oculatezza della baronessa, che tratto tratto accennava ai domestici il vuoto bicchiere di mastro Girl, cui quelli tornavano tosto a riempire.

Onde avvenne che il pranzo non era ancor giunto alla metà, e l'ottimo maestro avea già rotto lo scilinguagnolo. Di che non piccola era la soddisfazione dei commensali, e segnatamente di Vezins, che il maestro non sapeva ancora acconciarsi a chiamar marchese e barone senza unirvi l'indispensabile figlio mio o caro ragazzo.

occorreva che uno di Bologna si prestasse alla presentazione degli sconti.

A tal uopo il Cavallini mi presentò successivamente lo Schiavina, il Terzani, il Platner, ecc. ecc.

Mentre ciò avveniva, seppi che il Cavallini raccomandava per un forte sconto anche certo Bonara, qualificandolo come un grande industriale senza eccezioni, e forniva cambiali per 113 mila lire come ottime. Ma venni a sapere che queste cambiali il Cavallini le faceva fare dal Luraghi, e che perciò la buona fede del Banco veniva ingannata.

— Mi preme — dice il Favilla a questo punto — di far notare che prima del maggio 1893 io non ebbi mai a trattare col Luraghi, bensì solo col Cavallini.

Quanto alle garanzie, Favilla dichiara:

— Dal Luraghi non pretesi mai garanzie. In seguito però Cavallini mi diede delle azioni della Banca Lomellina, azioni della Fondiaria Milanese, titoli di Comuni che non pagavano, di guisa che li restituì.

Pres. Nel 1896 la Banca di Como per che cifra era esposta?

Favilla. Per un milione e 600 mila lire.

Pres. E la direzione del Banco non le faceva osservazioni?

— Mi raccomandava di restringere lo sconto, ma non mi parlava di una ditta piuttosto che di un'altra.

Si entra dopo ciò parlare dell'affare Ginori.

Favilla narra:

— Il primo a parlarne fu l'Adolfo Schiavina come incaricato di Luraghi. Egli mi disse che occorrevano 2 milioni e 100 mila lire dei quali 1 milione 100 mila per la manifattura e il resto avrebbe diminuito l'esposizione Luraghi presso il Banco.

Fu per questo che io mi interessai della cosa a favore del Banco stesso.

Venni a Como, e il Luraghi mi presentò al Mariani, sul quale faceva assegnamento. Il Mariani volle informazioni anche di me e poi fece le anticipazioni necessarie. Il 2 maggio ebbi l'ispezione. Chiamai il Luraghi a Bologna e gli dissi di far qualunque sacrificio ma di lasciar passare il mese senza rinnovazioni. Egli accettò e pagò fino al giorno 9 in cui io venni sospeso.

Precedentemente per accaparrarsi l'appoggio della direzione generale nell'affare Ginori, ero ricorso all'avv. Cerchetti, da me conosciuto nell'88 in Sardegna, e gli promisi a nome di Luraghi una provvigione di 200,000 lire.

Il Cecchetti corse a Napoli presso il Margheri, consigliere di amministrazione del Banco, e lo pregò di favorire l'operazione. Poi il Cecchetti mi disse che 100 mila lire occorrevano per Margheri e ne chiese 25 mila in anticipazione.

Il 9 maggio corsi a Firenze col Luraghi e portai 20 mila lire al Cecchetti, che partì per Roma, ove si diceva aspettato dal Margheri.

Interrogato poi sul punto se la ditta Luraghi avesse riconosciuto il suo debito sugli sconti di lire 455,000.

Favilla dichiara di non poter rispondere su ciò che davanti ai giudici di Bologna, presso cui è accusato di peculato.

Evidentemente Favilla non vuol parlare in questa causa di Crispi, al quale quella somma sarebbe andata.

Favilla parla quindi dell'avv. Gelmi, presentatogli da Luraghi nel 1896 come giovane intelligentissimo e di piena fiducia.

Quanto agli altri prestanomi presentatigli dal Cavallini, dichiara:

— Cavallini, del Platner mi diceva che era ricco possessore di terreni, case, giardini, bestiame, ecc. Quando si fondò la ditta Grifoni e C., il Cavallini mi assicurò che aveva 500,000 lire di capitale.

Invece era un'altra trappola.

Pres. Si dice che lei sapeva benissimo che quella gente non valeva niente.

Teste. Respingo questa asserzione. Il Cavallini ringraziò la santissima Provvidenza di aver trovato chi ha portato via le lettere.

Teste. Narra poi che il Cavallini gli fece dare 2000 lire a Terzani sopra carature della ditta Sonzogni e che fu costretto a restituire i titoli perché non appartenevano a Terzani, sarebbe nato uno scandalo. Egli dichiara che il Cavallini conosceva benissimo l'inganno.

Il Presidente a questo punto dichiara di non poter fare altre domande senza incapere nelle faccende di Crispi, sulle quali il Favilla ha diritto di non rispondere.

Ciò è registrato a verbale.

Gli avvocati fanno tuttavia altre domande circa la restituzione della garanzia a Luraghi.

Questi afferma d'aver date per quella restituzione tante cambiali commerciali per 200,000 lire; ma Favilla nega.

Favilla, richiesto poi se Cavallini avesse sempre esposta la stessa opinione su Luraghi, risponde:

— Cavallini cambia opinione sessanta volte in un mese.

Egli però forzava in ogni modo lo sconto. Una volta mi telegrafò per avere lo sconto firmato Biagini, per lasciarmi credere che il telegrafante fosse il Giacchi, allora candidato al posto di direttore generale. Dopo stabiliti che il telegramma lo aveva spedito il Cavallini (commenti).

Pres. Quando conobbe il Cavallini? Favilla. Mi fu presentato dall'on. Morello nell'estate del 1894.

Spiega pure l'affare Sacerdoti. Il Cavallini si impegnò a versare 20 mila lire in sussidio al Don Marsio di Napoli; ma non volendo sborsare somme, ottenne una firma di favore del fratello del Sacerdoti, direttore del Don Marsio. Viceversa alla scadenza non pagò le cambiali, per cui ne scrisse al Cavallini che promise il pagamento. Viceversa le cambiali furono pagate dalla Luraghi-Erra.

Capitani (curatore). Lei sa che Cavallini respinse questa affermazione: « Come voce che esce dal carcere. »

Favilla (con calore). — Per quanto carcerato, non faccio cambio con Cavallini libero! Ringraziò Dio che i malfattori mi rubarono i documenti, altrimenti non sarebbe libero. Ma il Favilla non è morto, e spera nella giustizia per tutti!

Narra poi d'essersi insospettito che il Cavallini ritrasse provvigioni da coloro ai quali faceva ottenere sconti, facendo credere che il denaro dovesse essere dato a lui.

A tal uopo interrogò la Luraghi-Erra, che gli disse avere il Cavallini ad essi carpito 8000 lire con tale pretesto.

Narra inoltre come il Cavallini gli magnificò la Banca di Como allo scopo di fargli accettare come garanzia, azioni di questa Banca.

Avv. Campi chiede chi era intermediario tra lui e la Luraghi-Erra.

Favilla. — Ripeto che unico intermediario era sempre Filippo Cavallini. Veniva a tutte le ore, di giorno e di notte. Gli uscieri del Banco di Napoli possono attestarlo.

Parlando del cav. Iacopo Gelli, Favilla dichiara di averlo conosciuto per mezzo di Cavallini. Afferma che fra il cav. Gelli ed il Platner scottò per parecchie centinaia di migliaia di lire con firma di un Simondetti che era qualificato come fabbricante in calci di fucili mentre seppe essere un cameriere del Cavallini.

Avv. Lassatto protesta dicendo che si vuole fare il processo non agli imputati, ma ad altri.

Presidente per sopire il battibacco che nasce da ciò, tronca l'interrogazione.

Dicesi che domani l'on. Cavallini si costituirebbe Parte Civile (!) cogli avvocati Villa e Nasi di Torino e Pavia di Milano.

ITALIA

Bergamo — Le feste pel centenario di Donizetti. — Per le feste del centenario Donizettiano a Bergamo non è ancora fissato il giorno d'inaugurazione del monumento, e ciò dipende dallo scultore E. Jerace, il quale si era obbligato a consegnare il lavoro nei primi di agosto ed ora invece non si è neppure sicuri di averlo per la fine di settembre.

Le feste cominceranno il 21 agosto col'apertura del teatro. Si darà la Favorita diretta dal Toscanini.

Il giorno 22 — Inaugurazione della Mostra Donizettiana con discorso del prof. Eugenio Cecchi di Roma, da pronunziarsi nel teatro stesso — Inno inaugurale: poesia di A. Colantini, musica del maestro Pizzi.

Giorno 29 — Speciale concerto del Corpo Civico Musicale di Milano nei locali dell'esposizione e concerto pubblico.

Dal 31 agosto al 2 settembre — Andata in scena dell'opera Lucia di Lammermoor.

Giorno 4 settembre — Gran Messa di Requiem di Donizetti nella Basilica di S. Maria Maggiore (diretta dal maestro Emilio Pizzi).

Intervento della musica della città di Monza e pubblico concerto.

Nel giorno 8 — Concerti pubblici dei corpi musicali della provincia.

Dal giorno 8 al 10 — Andata in scena della opera Elisir d'Amore.

Giorno 12 — Speciale concerto del Corpo Civico Musicale di Torino nei locali dell'esposizione e concerto pubblico.

Giorni 13, 15 e 17 — Grandi concerti vocali e strumentali Omaggio a Donizetti, con celebrità musicali di fama mondiale.

Durante il periodo delle onoranze avranno luogo congressi, tornei, corse, lamine e una tombola di beneficenza.

Catania — Una lupa idrofoba. — Nel territorio di Caltagirone è avvenuto un caso singolarissimo. Sei contadini estenuati dal lavoro dormivano sul terreno. Li sorprese una lupa che li morsicò più o meno gravemente.

Ammazzata la lupa, la testa venne spedita all'istituto antirabbico di Palermo. Temesi che la lupa fosse idrofoba.

Sassari — Scoperta di una associazione di ladri. — Ad Uri venne scoperta una associazione di ladri che da lungo tempo commettevano audacissimi furti.

I carabinieri, dopo sette giorni di appiattamento, ne arrestarono quattro, mentre tentavano di svaligiare il negozio di Leonardo Pinna.

Il capo, Gregorio Cherchi, ex-guardia campestre, oppose accanitissima resistenza.

Torino — Un arrestato ed una madonna in alluminio. — Sono parecchi anni che indarno in Europa ed in America si va tentando il modo di saldare l'alluminio. Orbene, oggi vi dà la lieta novella che in Torino, un giovane milanese — certo Vigoni — dopo lunghe esperienze tentate con una tenacia di propositi la più ostinata è giunto a toccare l'agognata vittoria! Ha scoperto il modo splendido di detta saldatura.

Ho oggi visto parecchi saggi, e sono riesciti magnificamente. Egli si è ora associato col rag. Alessandro Forno, hanno presi i brevetti di privativa per l'Europa e l'America, e già da Firenze da Roma, da Parigi, e da Berlino sono loro giunte vistose offerte perchè cedano il segreto.

E' una grande invenzione che porterà una vera rivoluzione nel campo dell'industria dell'alluminio. I signori Vigoni-Forno hanno quasi compiuta la costruzione di un aerostato in alluminio, fatto di molte lamine leggerissime e saldate insieme lamine malleabili come quei fogli di stagnola per bottiglie.

L'aerostato stesso — che sarà resistentissimo ed impermeabile assolutamente — è alto metri 4.50 e largo nel punto massimo m. 1.80. Sotto sarà chiuso ermeticamente quando sia riempito di gaz idrogeno puro, cosicchè salito in alto non scenderà mai più. Esso peserà 4 chilogrammi e mezzo.

A mezzo di rubinetti si potrà — nei grandi aerostati — moderare la salita e la discesa.

I signori Vigoni-Forno, a provare l'importanza della invenzione hanno deciso di eseguire per la grande Esposizione di Torino una grande statua della Madonna, in alluminio, a lastre saldate ed a lavoro di sbalzo.

Urbino — Le feste per Raffaello — Ecco il programma delle feste che verranno date a Urbino per l'inaugurazione del monumento a Raffaello. Le feste cominceranno il 18 agosto e termineranno il 5 sett. L'inaugurazione del monumento verrà fatta solennemente il 22 agosto. Vi sarà un corteo delle rappresentanze e associazioni.

Il monumento come si sa è dello scultore Luigi Belli, torinese. Il teatro Sanzio verrà aperto il giorno 18, con la *Bohème* dei Puccini, e la sera dell'inaugurazione vi sarà spettacolo di gala. Il giorno dell'inaugurazione verrà aperta la esposizione internazionale Raffaelliana. Il giorno dopo solenne tornata della Regia Accademia Raffaello, nella gran sala del palazzo Ducale. Il professor Corrado Ricci pronunzierà un discorso. Verrà eseguito l'inno musicale nel 1883 da Lauro Bossi, su parole di Vincenzo Romani per il IV centenario della nascita di Raffaello.

Dopo la tornata visita alla casa nella quale Raffaello nacque. Negli altri giorni: Convegno del Touring-Club ciclistico; Consolo delle Marche; Illuminazione delle ditte Morati di Pesaro e del Fantapiè di Firenze; Fuochi artificiali dei fratelli Baldi di Meldola e di Ermenegildo Spagnolini di Monte Urano; Bande musicali; Rappresentazioni al Teatro Sanzio; Innalzamento di aerostatici L'ultimo giorno, festa della società operaia. Visita delle rappresentanze operaie al monumento e alla casa di Raffaello; offerta di un ricordo in bronzo; estrazione di una tombola di beneficenza.

ESTERO

Svizzera — Il cuore di Kosciuszko. — Rapperswil (Lago di Zurigo), 11 — Il cuore del generale Tadeo Kosciuszko, eroe polacco, amico di Washington, con cui ha combattuto anche per l'indipendenza americana, dal conte Brochowski trasportato il 13 ottobre 1895 dalla Cappella gentilizia dei Morosini a Venezia, che lo offrì alla Polonia, e deposto provvisoriamente nella cappella del Museo nazionale polacco al castello di Rapperswil, fu oggi solennemente deposto nel Mausoleo costruito in una delle torri del castello. La commovente cerimonia ebbe luogo in presenza di molte delegazioni venute da tutte le parti della Polonia dei deputati polacchi al Reichsrath di Vienna e del Reichstag di Berlino.

Spagna — La morte di un cardinale. — A Madrid è morto l'emmo cardinale Monescillo arcivescovo di Madrid.

Il card. Antonio Monescillo y Viso nacque a Correal de Catabra (Toledo) il 2 settembre 1811. Scienziato filosofo e letterato fu una illustrazione della Spagna.

Pio IX di s. m. lo preconizzò Vescovo di Calahorra nel '61: nel 65 lo promosse alla sede di Jaen. nel 23 giugno 1877 passò all'Arcivescovo di Valenza. Leone XIII a guiderone delle grandi virtù dell'illustre Prelato gli tributava la dignità cardinalizia nel Concistoro del 10 novembre 1884.

E' uscita: la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli. Vendesi presso la Libreria del Patronato, a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

Dalla Provincia

Forgaria

Un sasso omicida. — Il contadino Colletti Nascimbene, mentre era intento a falciare dell'erba alla località Pecol dello Stella venne colpito da un sasso staccatosi dalla soprastante montagna producendogli lesioni da cagionargli la morte.

Sesto al Reghena

Incendio. — Verso le ore 5 del 6 corr. si manifestò il fuoco nel fienile di Nosella Angelo, ma pel pronto accorrere dei terrazzani venne subito spento limitando così il danno a L. 500 assicurato. L'incendio è ritenuto casuale.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 14 agosto — s. Anacleto p. — Vigilia a tutt'olio.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 14 — Civile — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico del 13 agosto

Udine Biva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20  
Ore 8 ant. term. 21.4 Stato atm. vario  
Min. Ap. notte 16.5 Vento W  
Barometro 754. Press. stazionario  
JERI: bello  
Temperatura: Mass. 29. — Media 22.49  
Min. 17. — Acqua cad. mm. .

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 5.7 (Leva 19.34  
Sola Passa al merid. 12.11.27 Luna Tram. 5.55  
Tramonta 19.16 (Età gior. 15

All'Ospizio mons. Tomadini

Gentilmente invitati assistemmo ieri alla distribuzione dei premi nell'Ospizio mons. Tomadini.

Al banco della presidenza c'era l'ecc.ma ill.ma e rev. di mons. Antivari vicario gen. dell'Arcidiocesi, il r. prefetto comm. Segre, e l'assessore comm. dott. Cappellani. Intervenero ancora ad onorar la bella festa oltre mons. Tosolini meritissimo direttore del pio Istituto, il march. Mangilli, il co. Beretta, il co. Sbraglio, il dott. cav. Casasola, il prof. Clodig, il cav. Pari, il prof. Petronio, il cav. A. Loschi, i parroci di S. Cristoforo e del Carmine, ecc. ecc.

L'ampia Sala era messa con gusto: campeggiavano sopra il banco della Presidenza i ritratti di Sua maestà il Re, di mons. Tomadini fondatore e di Federicis segnalatissimo benefattore dell'Ospizio.

Dopo il suono della marcia reale, principiò il grazioso trattenimento.

Quei bravi orfanelli cominciarono allora a recitare con molto garbo e spigliatezza, grazie all'istruzioni assidue dei bravi maestri dell'istituto D. D. Venturini, Vando, Barnaba, Cosmi, Tremonti, vari componimenti in prosa ed in verso; fra i quali piacque assai la *Golosità punita* ed *Fiori di mestizia* dialogo del m. Venturini in cui un giovane ufficiale tornato dalla guerra d'Africa racconta ai suoi cuginetti le vicende sue e dei nostri soldati, le sofferenze dei nostri prigionieri: narra il seppellimento dei morti dopo la luttuosa giornata di Abba Carima: e le ansie del colon Arimondi nel ricercare fra tanti cadaveri il corpo del fratello il prode generale Arimondi.

Bella assai anche la poesia del m.o Cosmi commemorante *Guido Cappelli* l'eroe milanese che fu dalla più verde età si copri di gloria in patria, e poi morì a 18 anni da prode tra le file dei Greci, nella recente guerra per la libertà di Candia dal giogo Ottomano.

La parte letteraria fu intermezzata da cori indovinatissimi, e da una gustosissima romanza di mons. Cagliero, *Il Cacciatore*, cantata molto bene dal giovanetto G. Brunetti da Vicenza. L'esattezza e la finezza dell'esecuzione della parte musicale mostra come furon felicemente coronate le cure intelligenti degli istruttori D. A. Rigo, m.o G. B. Tosolini, Sig. V. Rizzi.

Dopo la distribuzione dei premi prende la parola mons. Antivari il quale, interpretando i sentimenti di tutti gli intervenuti, ringrazia la benemerita Direzione del cortese invito al genialissimo trattenimento, e si congratula cogli orfanelli dello splendido saggio che hanno dato. Raccomanda loro la pietà, lo studio il lavoro, raccomanda che continuino a corrispondere alle cure amorose de' loro istituti, anche per mostrarsi loro riconoscenti e grati a questa Città, che con larghi sussidii protegge ognora il pio istituto. Così addivenuti buoni cristiani, onesti cittadini, coi loro costumi, coi loro lavori saranno un giorno il conforto dei loro superiori l'onore della loro famiglia e della società. Finisce raccomandando loro di portare sempre in mezzo al cuore i loro benefattori.

Usciti quindi dall'aula si passò alla visita dei disegni, dalla quale tutti uscirono soddisfattissimi. Un bravo di cuore al maestro, l'egregio sig. E. Gorgaccini, per opera del quale, gli allievi ci offrono sempre più notevoli e lusinghieri progressi.

Ma non è tutto. Abbiamo ancora il saggio, di ginnastica. Non ci son più guerre, come gli anni scorsi, c'è pace: il noto *Comitato per la pace* deve aver influito anche qui; ed è molto bene! Quindi quest'anno avemmo in quella vece evoluzioni ginnastiche, esercizi al fucile, al bastone, scherma alla baionetta innestata ecc. cose tutte che grazie alle premure del m.o sig. G. B. Cosutti, furono eseguite colla miglior esattezza e proprietà ed ebbero uno splendido effetto.

Ad un certo punto si cantò un bel coro del m. sig. Franco Escher e per ultimo formatosi il quadrato, la brava fanfara dell'Istituto suonò la Marcia reale. Il saggio di ginnastica fu eseguito nel cortile di mezzo, sotto un magnifico padiglione di palloncini policromi.

Finalmente tra i fuochi volanti, i petardi, le fontane raggianti, i correntini, i bengala, i razzi dai lumicini multicolori, tra le marcie allegre della fanfara si chiuse la simpatica festa.

E noi partimmo da quel pio Istituto ammirando quegli ottimi Istitutori che sanno così bene educare i cari figli del nostro popolo; e portando nell'animo nostro l'intima convinzione che solamente da tali Asili di educazione vera, di vera istituzione possono un giorno uscire ottimi cristiani e perciò ottimi cittadini.

Pel Congresso Cattolico di Milano

Pel XV Congresso Cattolico Italiano che avrà luogo in Milano nei giorni 30, 31 Agosto, 1, 2, 3 Settembre p. v., le Società Ferroviarie Italiane sono autorizzate ad accordare le consuete riduzioni ferroviarie.

La validità di tali facilitazioni dureranno dal 25 Agosto al 10 Settembre p. v. e cioè per l'andata a Milano dal 25 Agosto al 4 Settembre, e per il ritorno da Milano dal 30 Agosto al 10 Settembre.

I biglietti per il Congresso e le Carte per le ferrovie si troveranno presso il Comitato locale in Milano, piazza S. Ambrogio, 53, presso i Comitati Diocesani dell'Opera dei Congressi e presso le Rev.me Curie.

**X. Pellegrinaggio a Lourdes**

Il X pellegrinaggio a Lourdes partirà da Ventimiglia il giorno di martedì 14 Settembre p. v.

La direzione delle ferrovie italiane per facilitare il concorso a quel celebre Santuario ha accordato dei biglietti speciali a prezzo ridotto dalle principali stazioni italiane a Ventimiglia.

Il prezzo del biglietto da Udine e Ventimiglia è:

I. classe 104,05 — II. classe 72,90 — III. classe 45,75.

Da Ventimiglia a Lourdes:

I. classe L. 200 — II. classe L. 170 — III. classe L. 130 in oro.

I biglietti da Udine a Ventimiglia hanno la durata di 40 giorni, quelli da Ventimiglia e Lourdes di 9 giorni. Nel prezzo del biglietto da Ventimiglia a Lourdes è compreso anche il vitto e alloggio nei nove giorni di soggiorno in Francia, e gli omnibus alla stazione.

Al pellegrinaggio a Lourdes potranno prender parte anche coloro che non conoscono affatto la lingua francese perché i pellegrini durante tutto il tempo che rimarranno in Francia e fino al loro ritorno divisi in gruppi saranno sempre accompagnati da appositi interpreti.

Le iscrizioni si chiudono definitivamente il 26 agosto.

Incaricato a ricevere le sottoscrizioni per le provincie di Udine e Gorizia è il cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

**Dal bollettino giudiziario**

Cocchi Filippo, procuratore del Re a Udine, è trasferito a Ascoli — Merizzi Angelo, sostituto procuratore generale a Cagliari, è nominato procuratore del Re a Udine — Nicoletti, cancelliere alla pretura di Pordeuone è promosso di categoria.

**Sospensione temporanea del servizio dell'Acquedotto Suburbano**

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per esperimenti e verifiche da farsi sulla condotta principale verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua del suddetto Acquedotto nella sera di Lunedì 16 corr. dalle ore 20 (8 pom.) fino al mezzodì del giorno successivo, ed eventualmente fino alla sera.

Tanto si rende di pubblica ragione, affinché ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo di asciutta.

**Disgrazia**

Alle ore 11 1/2 di ieri il contadino Zorzin Angelo fu Carlo da Cussignacco, usciva dagli uffici della Banca di Udine dove era stato a pagare le imposte; quando fu sul portone, preso da improvviso male, stramazza bocconi a terra, battendo col naso sul lastricato.

Prontamente accolto da alcuni pietosi cittadini, venne tosto visitato dal medico Mander, il quale avendo riscontrato la rottura del naso, ne ordinò che l'infelice fosse trasportato all'ospedale.

Quivi arrivato in vettura e sottoposto a nuova visita, si riscontrò oltre alla rottura del naso, anche altre contusioni.

**Frutta e funghi sequestrati**

D'ordine dell'incaricato all'annona vennero sequestrate circa 30 chil. di frutta in sorte perchè guaste ed immature, nonché 6 chilogrammi di funghi ritenuti non mangerecci.

**All' Ospedale**

Venne medicata Zamolo Maria d'anni 22 abitante in Via Cavour N. 6 per ferita da taglio alla regione interna dell'avambraccio destro interessante la cute ed il cellulare sotto cutaneo, riportata accidentalmente e guaribile in giorni sei.

**Un' esercente in contravvenzione**

Verso le ore 4,30 di questa mane dalle guardie di città venne dichiarato in contravvenzione l'esercente della Birreria «Tre Torri» in Via Mercatovecchio, perchè si permetteva di tenere nove persone a bere nel suo esercizio a porte chiuse permettendo fino a giorno di cantare suonare e schiamazzare.

**Tiro a segno**

Oggi esercitazioni dalle 5 alle 7 pom. — Gara i giorni 15 e 16 corr.

**Emigrazione in Ungheria, Bulgaria e Romania**

Dal Bollettino del Ministro degli affari esteri (Giugno 1897):

(Rapporto del nob. Vittore Agostino Tattara, regio vice console in Budapest). — «Come V. E. ben sa, malgrado i consigli dati colle circolari emanate in seguito a quello che i regi ministri a Sofia e Bucarest ebbero ad esporre, nonché questo regio ufficio con replicati rapporti, un numero stragrande di emigranti, specialmente abruzzesi, si diresse, quest'anno, in Bulgaria e

Romania in cerca di un lavoro la cui domanda non era proporzionata all'offerta.

«Dai dati esistenti in questo regio ufficio e dalle informazioni ieri assunte presso questi miei colleghi di Romania e di Serbia, dove gli emigranti devono presentarsi per visitare i loro passaporti avanti d'entrare in Romania e Bulgaria, ho potuto desumere che circa 5000 italiani si sono recati nel primo e 3000 nel secondo di questi due Stati. La domanda di lavoro essendo molto inferiore al numero degli operai accorsi, ne venne in conseguenza una lamentata diminuzione delle mercedi per chi già aveva trovata occupazione, e la necessità in cui si trovò una buona parte degli emigranti di rimpatriare dopo averne esaurito fino l'ultimo soldo. Il rimpatrio si effettuò sempre per la via di Budapest, ove molti si sono recati anche a piedi, mancando loro qualunque mezzo di viaggio e vivendo della pubblica carità.

«Lo calcolo a circa un migliaio gli italiani che si presentarono in questo solo anno 1897 a questo consolato, dichiarandosi sprovvisti di qualunque lavoro e senza alcun mezzo di sussistenza. Non essendo questi individui nel caso previsto dall'art. 81 del regolamento consolare, nulla si potrebbe fare a loro vantaggio, se non fornire loro delle richieste a prezzo ridotto per recarsi fino a Fiume, facilitazione inutile essendo essi nella loro totalità sprovvisti non solo dei due fiorini a tale scopo necessari, ma anche del necessario per comperarsi un pezzo di pane. Ben dolorosa è la loro situazione, e ben pericolosa per la pubblica ricchezza. Essi sono esposti per misura di polizia ad essere arrestati od espulsi, come la legge dispone per gli stranieri che si trovano senza mezzi e senza occupazione».

**Note statistiche italiane**

Dall'annuario statistico italiano del 1897 pubblicato in questi ultimi giorni dalla direzione generale della statistica, togliamo i seguenti dati:

**Popolazione.** Nell'anno 1871 avevamo 28,801,154 abitanti. Al 31 dicembre 1896 sono saliti ai 31,290,490. Vale a dire che in 25 anni vi è stato un aumento di 3,489,236 abitanti. Il numero degli italiani emigrati è di 1,988,144.

**Giovani di leva.** Nel 1894, su 324,870 coscritti visitati, 46,628 sono stati riformati per malattie e imperfezioni, e 17,067 per deficienza di statura.

Nell'anno 1890 il 41 per cento dei giovani di leva era composto di analfabeti.

**Scioperi.** Nel 1879 gli scioperi furono 28 con 4011 scioperanti. Queste cifre andarono sempre aumentando, e nel 1895 gli scioperi furono 126 con 19,307 scioperanti.

Tra gli scioperi, notevoli quello dei telegrafisti nel novembre 1893, con la partecipazione di 11 uffici telegrafici e 467 impiegati.

**Caffè.** Negli ultimi 25 anni la importazione del caffè è diminuita di circa 15,000 quintali e la consumazione media che era di grammi 481 per ogni abitante sino al 1876 è scesa a grammi 417 nel 1896.

**Ferrovie.** Nel 1871, l'Italia aveva 6.229 chilometri di ferrovie: tale cifra è salita a chilometri 15.441 nel 1896.

**Poste.** Nel 1895 furono spedite recapitate 135,527,012 lettere, 66,698,624 cartoline postali e 233,072,458 giornali.

**Telegrafi.** Furono spediti nel 1896 7,886,574 telegrammi, dei quali 842,528 all'estero. La lunghezza delle linee telegrafiche è nel 1896 di chilometri 89,802, mentre nel 1871 non era che di chilometri 18,601.

**Telefoni.** Nel 1881 gli abbonati al telefono erano in tutto 900. Nel 1895 erano 11,574, con 56 reti.

**Programma**

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 13 agosto dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

- |                                      |            |
|--------------------------------------|------------|
| 1. Marcia                            | N. N.      |
| 2. Mazurka                           | Robella    |
| 3. Ouverture «Der Freischütz»        | Weber      |
| 4. Fantasia «Cristoforo Colombo»     | Franchetti |
| 5. Reminiscenza «Roberto il Diavolo» | Meyerbeer  |
| 6. Valse «Al ciaro di Luna»          | Fachrbarrh |

**Congregazione di Carità di Udine**

Bollettino di beneficenza mese di luglio 1897

A. Sussidii ordinarii a domicilio	
da L. 3 a 5	N. 635
» 5 a 10	» 136
» 10 a 20	» 12
» 20 a 40	» 2
» 40 in su	» —

Totale sussidii N. 785	per L. 3574,80
Razioni alimentari N. 12	» 63,55
Totale N. 797	
In complesso	L. 3637,85
Ripporto mesi precedenti	» 21915,55

In complesso L. 25558,40	
B. Ricoverati in istituti:	
Tomadini N. 3 L. 45	L. 90,—
Derelitte N. 3 L. 45	L. 90,—
Ripporto mesi precedenti	» 555,—
Totale L.	645,—

**C. Elargizioni pervenute nel mese suddetto.**

Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi stati pubb. durante il mese L. 67,—  
Billia avv. Gio. Batta per design. suss. » 12,—

Totale L. 79,—  
Ripporto dei mesi precedenti » 6996,—

In complesso L. 7075,—  
La Congregazione riconoscente ringrazia.

**Pensiero morale**

Non basta la soggezione speculativa del nostro giudizio alle decisioni della Chiesa e del Papa, ma è necessario anche piegare la volontà coll'obbedienza pronta, cieca, volontosa alle ecclesiastiche prescrizioni.

**Libreria del Patronato - Udine**

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2,00.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

**ULTIME NOTIZIE**

**Congresso Eucaristico**

La solenne processione Venezia 12. — La processione è riuscita imponente. Funzionò l'Eminentissimo Cardinale Svampa. Assistevano più di trentamila persone ed intervenne la banda cittadina. L'ordine è stato perfetto.

**L'«exequatur» a due vescovi**

Roma 12. — Il bollettino di grazia e giustizia reca che è concesso e l'«exequatur» ai monsignori Ressa Vescovo di Mondovì e Alessandri Vescovo Fossombrone.

**Invasione di contadini**

Roma 12. — Un numero considerevole di contadini di monte Compatri invase la tenuta Pantano di proprietà borghese volendo la ripartizione della terra; accorsero i carabinieri di Frascati, mancano ulteriori particolari.

**Per impedire il duello di Albertaine**

Un dispaccio da Parigi alla Stampa reca: Si dice che un influente personaggio orleanista (alcuni dicono trattarsi del direttore del Soleil) sia partito per Vichy allo scopo di abboccarsi coi membri della famiglia Orleans e col Duca d'Aosta per trovare il mezzo per impedire i duelli del principe Enrico.

Questo sarebbe lo stesso personaggio col quale il Duca d'Aosta si sarebbe intrattenuto parecchie volte durante la sua permanenza, nel più stretto incognito, a Parigi. Tutto ora dipende dai padri del generale Albertaine.

**I funerali di Canovas**

Madrid 11. — La Gaceta pubblica un decreto che aggiorna a domani i funerali di Canovas.

Il pubblico continua a sfilare numeroso dinanzi alla salma di Canovas nella cappella ardente.

Giungono tuttora telegrammi di condoglianza e di indignazione dall'estero e dall'interno; anche moltissime corone seguitano a giungere da tutte le parti della Spagna per deporle sulla salma di Canovas.

**La vedova di Canovas**

Il governo decise di accordare alla vedova di Canovas i titoli di duchessa e grande di Spagna di prima classe, nonché una pensione di trentamila pesetas.

**Quando sarà giustiziato Angiolillo**

Madrid 12. — E' ufficialmente accertato che l'assassino di Canovas è Michele Angiolillo di Giacomo e di Maria Lombardi nato a Foggia il 1871. Si crede che l'Angiolillo verrà giustiziato sabato.

**Enrico d'Orleans a Parigi**

Parigi 12. — Il principe Enrico d'Orleans è arrivato alle 9.10 accompagnato da Leontieff e da Maurichon. Alcuni amici e numerosi giornalisti lo salutarono alla stazione. Nessun indidente.

**Il congresso per la pace**

Amburgo 12. — Si è inaugurato oggi il congresso per la pace. Parecchie società italiane sono rappresentate. Il presidente del Senato diede il benvenuto ai delegati affermando i sentimenti pacifici del popolo e del governo di Germania. Su proposta di Moneta e di Raque in nome dei delegati italiani il congresso spedì un telegramma alla vedova di Canovas.

Assistono parecchi personaggi fra cui il generale Turr. Il congresso ha eletto Moneta a vice presidente.

**Una carovana saccheggiata**

Tangeri 12. — Una carovana diretta a Taffa fu saccheggiata; gli inglesi che ne facevano parte reclamarono presso il Console che ne informò il Governo.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per i cartificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 agosto a L. 105,95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 10 agosto per i dazati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,—.

**Notizie di Borsa - del giorno 13 agosto**

Bondita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99,—
» fine mese	» 99,10
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 99,—
Rendita austriaca	F. 102,25
Cambi valute Francia	chèque L. 105,20
» Germania	» 130,—
» Londra	» 26,85
» Banconot Aust. »	» 221,—
» Corone	» 110,—
» Napoleoni	» 21,02
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94,40
Tendenza: debole	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**La guarigione**

DELL'ACIDITÀ del DOLORI o BRUCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE che dà DIARREA o STITICHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

**China Pacelli (China granulare effervescente)**

Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno. Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, IMPOVERISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLOROSI. Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni. Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China**

(garantita) Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allontana la forfora.

Gratis ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI, contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50. Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

**DEPOSITO**

per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di KONGSBRUNN - ROHITSCH

efficacissima contro la difterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve. Vendesi presso i sigg. f.lli Dorta Udine.

S. DANIELE - FRIULI

**Giovanni Liva e Comp.**

NEGOZIANTE MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI SPECIALITÀ Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito. Stoffe Nazionali ed Estere Depositi e confezione: Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine. Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza per il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito. Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

**G. FERRUCCI - UDINE**



Nuovo Railway Regulator ANTIMAGNETICO È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

Le LAGRIME di CHINA del Farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere. Deposito in Nimis presso il Preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli.

**INSERZIONI**

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami  
DI  
**VITTORIO GAFFORELLI**  
successo a  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.  
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.  
Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffa quanto in ricamo, Strati furbri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.  
Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.  
N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.  
E come mantenzioni i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Aiuti avvertirsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a  
**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**



**MILANO**  
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**



**MILANO**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**Pastangelica per Famigli**

pastine alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. - «Una buona ministrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» - Scatola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.  
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.  
**F. BISLERI E COMP. MILANO**

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E INODORA



chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.  
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.  
Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - NIMISINI FRANCESCO medicinali. - In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. - In PONTREBA da CETTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.  
Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50

**LAGRIME DI CHINA**  
Tónico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.  
Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-  
L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasioli.  
Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Willpust.

**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**  
contro i danni della

**GRANDINE**  
**E DELL'INCENDIO**

Anonim. cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 - Capitali assicurati L. 2.700.000 - Sinistri pagati L. 128.700.

**Consiglio d'Amministrazione**  
Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI  
Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI - Mons. LUIGI BELLIO - AVV. GAETANO CEOLA - M. R. D. LUIGI CERUTTI - AVV. LUIGI LAVAGNA - Nob. dott. LORENZO LORENZONI - Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI - Cav. STEFANO PELANDA - COTTINELLI avv. LUIGI - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.  
Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di scia e tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.  
Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.

1897 - TIPOGRAFIA del PATRONATO